

17 gennaio 2008

PIETRE MILIARI DELLA CULTURA FRANCESE

## **Tra Rivoluzione e Medioevo nel nome di Michelet**

In questo dialogo tratto dal volume di Alain Finkielkraut *Che cos'è la Francia?*, in libreria in questi giorni per l'editore Spirali (pp. 390, euro 28), si confrontano con l'autore due storici insigni. François Furet, scomparso nel 1997, è stato uno dei massimi studiosi della Rivoluzione francese: implacabile critico della visione marxista, in diverse opere (tra le quali spicca *Critica della Rivoluzione francese*, Laterza) ha riletto quegli eventi come l'origine della politica moderna. Inoltre nel saggio *Il passato di un'illusione* (Mondadori) ha ripercorso la parabola fallimentare dell'ideologia comunista. Jacques Le Goff, nato nel 1924 e tuttora vivente, si è invece dedicato a epoche precedenti, con lavori come *Gli intellettuali nel Medioevo* (Mondadori), *La civiltà dell'Occidente medioevale* (Einaudi), *La nascita del Purgatorio* (Einaudi). Esponente della scuola delle Annales, Le Goff non si sofferma sui fatti politici, ma sui fenomeni culturali di lunga durata che attraversano la società. Difficile trovare due autori più adatti a discutere su Jules Michelet, il grande studioso dell'Ottocento che scrisse una ponderosa *Storia di Francia* in 19 volumi, cimentandosi sulla lunga durata, e una famosa *Storia della Rivoluzione francese*.

**Antonio Carloti**